

L'osservazione *peer to peer*: modalità e strumenti



Rossella D'Ugo
Dipartimento di Scienze dell'Uomo
Università di Urbino Carlo Bo

DM 850 del 27 ottobre 2015

Articolo 9

(Peer to peer – formazione tra pari)

1. L'attività di osservazione in classe, svolta dal docente neo-assunto e dal *tutor*, è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento. L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti.

I punti sui quali rifletteremo insieme

- ✓Peer to peer = atteggiamento scientifico
- ✓Il paradigma dell'Educational evaluation
- ✓Brevi punti sugli aspetti metodologici dell'Osservazione
- ✓Strumenti di osservazione: alcune proposte
- ✓Restituiamo...

La voce degli insegnanti



Che cosa dicono i veri protagonisti del
del peer to peer?

Come ha vissuto l'esperienza di peer to peer?

«Voglia di **farsi vedere**, voglia di far vedere le proprie competenze, avere la possibilità di **far tornare alla teoria tutto ciò che era diventato pratica** e di riscoprire tutto ciò che era la teoria rivoltandolo alla pratica».

« (...) è stato interessante e utile per **mettersi in gioco per osservarsi meglio**, per vedersi da fuori (...) Lo strumento è molto utile, perché **ti può indicare anche la via, mettendosi in discussione e in prospettiva della programmazione** del nuovo anno può essere molto utile tenerlo affianco e andare a vedere, confrontando sempre quello che si sta programmando. Molto interessante avere avuto un **confronto con voi che facevate le osservazioni**».

Punti di forza del *peer to peer*?

«Sicuramente la possibilità di **rimettersi in gioco**.

La scala a mio parere è molto ben divisa nei livelli, perché rileggendola, **anche in autocritica** riesco a dire "si qua ci sono, invece qua no perché obiettivamente questa cosa non la faccio" e quindi è molto utile anche per le insegnanti che vogliono cercare di attuare nel loro possibile le **miglior pratiche e migliorarsi** dove si rendono conto di avere carenze».

«**Il punto di forza è il confronto**, il confronto con se stessi e il confronto per poter dare quel punto in più, per poter dare quell'attenzione in più, quella specialità in più verso le prassi quotidiane. **Lo strumento te le fa vedere, perché tu sai benissimo che lo puoi fare, allora devi togliere via le variabili negative che ti impediscono di farlo per il bene dei bambini**, e questo porta ad **soddisfazione che ti viene restituita**».

Come giudica questo percorso?

«Io positivo, a me è piaciuto, infatti quando ci è stato comunicato che ci sarebbe stato questo progetto con osservazioni e tutto il resto, dentro di me c'era la curiosità e l'idea di voler dare il meglio di me stessa, quindi è stato un **vero e proprio stimolo**, un'esperienza che ripeterei, in quanto **è un rimettersi in discussione che ti fa rileggere sotto un'altra chiave ciò che molto spesso la quotidianità ti fa dare per scontato**. Naturalmente il nostro lavoro è sempre in evoluzione perché i bambini ti impongono di cambiare e rinnovarti costantemente però questa esperienza mi ha dato degli **input** e delle **sollecitazioni** ancora maggiori».

«Positivo, **sarebbe interessante a livello professionale potersi ritrovare con lo stesso team e questo strumento in mano, in luce di quello che è stato fatto a fare una programmazione annuale in luce dell'anno prossimo**, però sarà un po' una parte che mancherà. Speriamo solo che l'insegnante che arriverà sarà un insegnante che arriva da questo tipo di percorso perché altrimenti gli mancherebbe tutta la condivisione, la restituzione e il ritorno che è stato fatto».

Crede che questo strumento possa essere utile? E se sì da chi e in che modo pensa possa essere usato?

«Può sicuramente essere utile, e potrebbe essere utilizzato, secondo me, **all'inizio di ogni anno scolastico** per riconsiderare le proprie prassi e trovare gli standard a cui ambire o dove potersi migliorare, con magari una **verifica intermedia a metà anno**, per un **autovalutazione**, ed in seguito a fine anno per un resoconto finale».



Peer to peer

=

atteggiamento scientifico

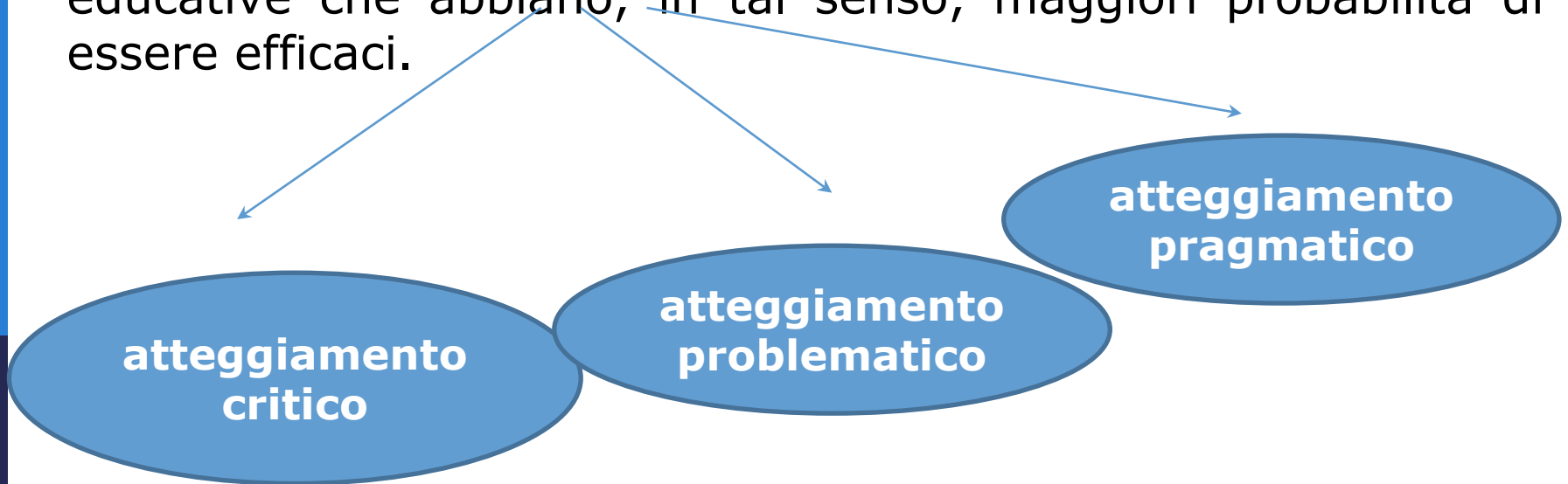
Peer to peer Vs Teorie ingenuie

Chi opera nel nostro settore di ricerca deve costantemente affrontare la seguente difficoltà:

essendo l'educazione un'esperienza diffusa universalmente, e di cui tutti hanno conoscenza diretta, **ciascuno si sente autorizzato**, o comunque parte in causa, a **commentare** le decisioni educative senza che gli esperti abbiano la possibilità di far valere il senso del loro lavoro di accumulazione di informazioni.

Il *peer to peer* rende l'insegnante un AGENTE DECISIONALE consapevole

Il punto di partenza della **ricerca in educazione** – e in particolare della **ricerca sperimentale** – è la volontà di comprendere i fenomeni educativi al fine di assumere decisioni educative che abbiano, in tal senso, maggiori probabilità di essere efficaci.



Il paradigma dell' Educational Evaluation



**Valutare – Restituire – Riflettere –
Innovare – Valutare**



assunto di questo modello

Valutazione come processo condiviso
in cui tutti gli attori hanno parte attiva

Un percorso di *peer to peer* condotto secondo questo *modello* ha l'obiettivo di...

- ❑ avviare un processo di **valutazione delle prassi didattiche** in cui si collocano gli interventi educativi e didattici degli insegnanti;
- ❑ disegnare il “**profilo**” delle prassi degli insegnanti osservati sulla base di **parametri** chiaramente definiti e condivisi;
- ❑ decidere di incentivare una **costante riflessione** critica degli operatori in merito alle situazioni didattiche **progettate** (e da **riprogettare**).

Nel modello del valutare-restituire-riflettere–innovare-valutare

La *valutazione*...

- 📌 è *raccolta* sistematica di dati
- 📌 promuove una *attribuzione di valore* che mira all'*azione*
- 📌 ha come principale finalità *cambiamento/innovazione/miglioramento*
- 📌 punta a rendere *consapevoli* i soggetti (in merito a **problemi, soluzioni**)
- 📌 è stimolo per una *revisione continua* del lavoro (e quindi di una *riprogettazione*)
- 📌 è un *evento sociale*: partecipazione, negoziazione di obiettivi, valori, significati in tutte le fasi del processo

Gli strumenti di osservazione - valutazione

1. definiscono le prassi didattiche da «valutare» degli insegnanti dichiarandone esplicitamente i diversi oggetti di osservazione;
1. definiscono un **modello di pratiche didattiche «eccellenti»** : poggiano perciò su assunti pedagogici e valoriali di fondo che sono propri di chi lo ha costruito (dietro ad ogni strumento vi è una sua “filosofia”);
3. sono filtri che guidano l'*evaluation*



Permettono di valutare lo **scarto** tra lo stato di fatto della realtà da valutare e gli espliciti livelli considerati ottimali dal gruppo di riferimento.

Confronto tra “**essere**” e “**dover essere**”, tra livelli di qualità percepiti e livelli di qualità auspicati.

Validità e attendibilità degli strumenti e quindi delle rilevazioni

La *validità* esprime il grado di corrispondenza tra una rilevazione (una misura o un giudizio) e l'oggetto a cui questa si riferisce.

Una rilevazione è *attendibile* quando la sua accuratezza è tale da risultare costante, chiunque sia il soggetto che esegue la rilevazione e che l'esito di successive misurazioni risulti lo stesso.

Gli STEPS fondamentali per la somministrazione degli strumenti

- ❑ chiarire le modalità d'uso dello **strumento** e le sue finalità formative;
- ❑ somministrare lo strumento/raccogliere i dati (**validità e attendibilità**);
- ❑ **analisi e confronto** dei dati con gli insegnanti osservati;
- ❑ **messa in discussione dei criteri di qualità dello stesso strumento;**
- ❑ condivisione delle **criticità e progettazione** di interventi di miglioramento.



Brevi punti sugli aspetti metodologici dell'Osservazione



Coordinate dell'osservazione

1. la presenza di un **osservatore** adeguatamente formato;
2. un **contesto** di osservazione scelto con molta attenzione e ben definito;
3. un **oggetto** da osservare che sia ben delimitato (nel nostro caso il fare didattico dell'insegnante);
4. degli **strumenti** (validi e attendibili) adeguati e coerenti con le finalità di ricerca e con l'oggetto da osservare.

Elementi dell'osservazione



Minacce di mancata validità e attendibilità

- ❑ allontanarsi dalla finalità iniziale;
- ❑ basarsi sulle proprie interpretazioni, confondendole con i fatti;
- ❑ assumere un atteggiamento pregiudiziale e farsi contagiare dalle proprie aspettative;
- ❑ non annotare in modo accurato quello che accade durante l'osservazione;
- ❑ non utilizzare correttamente gli strumenti e le tecniche di rilevazione.

Uno strumento di osservazione



una proposta

Pra.D.I.L.E

Un possibile strumento finalizzato al *peer to peer*

Ordine di scuola	Strumento	Oggetti di osservazione	Tipologia di osservazione	Stato
Tutti gli altri ordini di scuole	✓ Strumenti di osservazione relativi alle competenze professionali	Competenza didattica Competenza progettuale curricolare Competenza legata alla valutazione	strutturata	- In fase di sperimentazione

Due questioni principali

1. L'intenzionalità pedagogico-didattica dello **strumento**
2. La sua funzione **formativa**

PraDILE

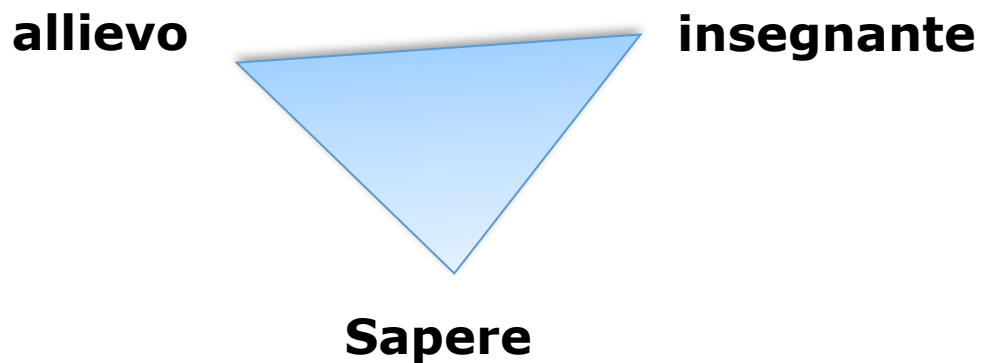
Che cosa:	- messa a punto di una <i>rating scale</i> per l'osservazione delle prassi didattiche degli insegnanti all'interno delle sezioni/classi
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none">- entrare all'interno dei processi didattici dei contesti per osservarli sulla base di <i>specifici indicatori di qualità</i>- condurre gli insegnanti verso una maggiore <i>consapevolezza e intenzionalità progettuale</i>, a partire da dati osservativi rilevati in modo valido e affidabili- riflettere su un <i>buon insegnamento</i> definito sulla base di scelte valoriali "a priori"
Intenzioni dello strumento:	<ul style="list-style-type: none">- conoscere i processi didattici che si svolgono in classe- analizzarli in modo peculiare- discuterli con gli insegnanti che sono stati osservati

Strumento di osservazione sulle competenze professionali di tipo trasversale: il Pra.D.I.L.E.

- ❓ Competenza didattica
 - ❓ Competenza progettuale curricolare
 - ❓ Competenza legata alla valutazione
- 📌 intercetta, isolandole, alcune *competenze professionali* forti;
- 📌 monitora le azioni didattiche che esprimono una scelta precedentemente compiuta dall'insegnante.

Il Pra.D.I.L.E.

Lo strumento è costruito nella cornice di riferimento delle relazioni del *sistema didattico* allievo/insegnante/sapere (per ciò che davvero avviene al suo interno e tra i diversi poli) (Damiano, 2013; Chevalard; Martini 2011, 2014)



La trasposizione didattica

La **trasposizione didattica** consiste nell'estrarre un elemento di sapere dal suo **contesto** (universitario, sociale eccetera) **per riambientarlo nel contesto sempre singolare, sempre unico, dell' aula.**

In questo lavoro, l'insegnante non è mai un individuo isolato. È di fatto il collettivo, l'istituzione che oggettivizza e definisce nella sua specificità il sapere scolare, i suoi metodi, la sua razionalità.

Il concetto di **trasposizione didattica** è inteso come **il lavoro di adattamento, di trasformazione del sapere in oggetto di insegnamento, in funzione del luogo, del pubblico e delle finalità didattiche che ci si pone.**



Il «PraDILE»: indicatori e aspetti procedurali

Are di interesse	Item
Unità 1. La fase di preparazione	<ol style="list-style-type: none">1. chiarezza dell'obiettivo da conseguire2. predisposizione della presentazione3. previsione delle criticità
Unità 2. La fase di avvio	<ol style="list-style-type: none">4. predisposizione dell'ambiente5. focalizzazione dell'attenzione6. attivazione delle preconoscenze degli allievi7. comunicazione esplicita dell'obiettivo da conseguire
Unità 3. La fase di svolgimento: aspetto <u>comunicativo</u>	<ol style="list-style-type: none">8. presentazione delle informazioni attraverso differenti codici comunicativi9. presentazione delle informazioni attraverso facilitatori10. messa in evidenza delle conoscenze di maggior rilievo, evitando il sovraccarico cognitivo
Unità 4. La fase di svolgimento: aspetto <u>cognitivo e strategico</u>	<ol style="list-style-type: none">11. previsione dei cambiamenti che subentrano nella mente degli alunni sotto forma di processi cognitivi12. utilizzo di strategie orientate a mantenere la curiosità, promuovendo un carattere aperto e sfidante dell'apprendimento13. utilizzo del contenuto in modo da saperlo adattare/destrutturare in gradi di complessità diversa per poi riapplicarlo in contesti svariati

Il PraDILE: indicatori e aspetti procedurali

Aree di interesse	Item
Unità 5. La fase di svolgimento : aspetto <u>gestionale e interattivo</u>	14. comunicazione e mantenimento di regole chiare e condivise 15. controllo costante su tutto quanto accade nella classe 16. applicazione di strategie dissuasive verso comportamenti di disturbo
Unità 6. La fase di svolgimento : aspetto <u>partecipativo</u>	17. gestione costante del feedback (valutazione formativa) 18. gestione delle diverse tipologie di attività e della partecipazione collettiva 19. sviluppo di abilità per un'efficace interazione tra pari
Unità 7. La conclusione	20. messa a fuoco degli aspetti essenziali della lezione 21. controllo della modifica delle preconoscenze degli allievi 22. capacità di fornire indicazioni per consolidare gli apprendimenti e promuovere l'autonomia e le strategie di studio

Indicatori e aspetti procedurali

- struttura di ciascun *item* è quella di una *rating scale* con tre descrittori espliciti relativi all'agire dell'insegnante;
- ogni *item* propone categorie comportamentali non elementaristiche, ma osservabili in relazione al contesto descritto: si tratta di *micro-situazioni "esemplari"*;
- in ciascuna descrizione sono inserite due o tre modalità comportamentali ed elementi contestuali tra loro coerenti e rispondenti a *livelli di qualità minima* (10), *buona* (30), *eccellente* (50).

Item 5 – Focalizzazione dell'attenzione



Situazione A		
NA	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante inizia la lezione dopo un tempo "variabile" dal suo arrivo in classe (a seconda della situazione che trova: confusione tra i banchi, alunni non ancora seduti, ecc) per poi fornire, più o meno dettagliatamente (le introduzioni al lavoro cambiano di volta in volta) alcuni elementi di riferimento su quanto si svolgerà.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante inizia la lezione non oltre 5-6 minuti dal suo arrivo in classe e in maniera – più o meno precisa (talvolta si dilunga un po') fornisce alcuni elementi di riferimento su quanto si svolgerà: ad es. anticipa l'attività che si andrà a trattare, stimolando la curiosità dei suoi allievi avviando un <u>problem solving</u> iniziale.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante inizia la lezione non oltre 3-4 minuti dal suo arrivo in classe e in maniera precisa e concisa fornisce alcuni elementi di riferimento su quanto si svolgerà: ad es. anticipa l'attività che si andrà a trattare, stimolando la curiosità dei suoi allievi avviando un <u>problem solving</u> iniziale.



Item 10 – Messa in evidenza delle conoscenze di maggior rilievo, evitando il sovraccarico cognitivo



Situazione A		
N.A	0	<i>Motivare le situazioni inadeguate osservate per esteso</i>
Minimo	10	L'insegnante <i>non torna mai</i> – a meno che non si accorga di una difficoltà di comprensione da parte di qualche allievo - sulle conoscenze di maggior "spessore" e rilievo da dover apprendere.
Situazione B		
	20	
Buono	30	L'insegnante torna solo <i>a volte e a seconda dell'argomento trattato</i> sulle conoscenze di maggior "spessore" e rilievo da dover apprendere, eliminando dalla sua comunicazione ogni elemento (testuale, visivo o auditivo) che sia estraneo al compito o che possa distogliere da informazioni rilevanti.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	L'insegnante torna <i>sempre</i> più volte sulle conoscenze di maggior "spessore" e rilievo da dover apprendere, eliminando dalla sua comunicazione ogni elemento (testuale, visivo o auditivo) che sia estraneo al compito o che possa distogliere da informazioni rilevanti.



La funzione formativa di questo strumento

L'opportunità *dell'osservazione delle pratiche didattiche* in classe si rileva una metodologia molto utile in quanto determina:

1. l'opportunità per gli insegnanti di *decentrarsi*, di attivare una "*presa di distanza*" dalle azioni didattiche compiute;
1. l'innestarsi di processi di *riflessione* all'interno delle scuole (a livello collegiale) e delle classi/sezioni (a coppie/gruppi di insegnanti);
1. la presa di coscienza dell'esigenza di "entrare" dettagliatamente nel merito delle prassi didattiche per poter assumere decisioni consapevoli di riprogettazione e miglioramento della didattica stessa all'interno delle scuole, con il supporto di *formazione in servizio*;
1. la necessità di una *rigorosa eterovalutazione* (anche tra colleghi) in grado di promuovere *supporto e accompagnamento* nei processi di *riflessione* e di *riprogettazione*.

Potenzialità e condizioni d'uso di questi strumenti

Potenzialità

- analisi di situazioni didattiche attraverso *punti di vista differenti*: pedagogisti, insegnanti tutor, insegnanti neoassunti, ricercatori, ecc;
- *pensiero riflessivo* dell'insegnante;
- *riprogettazione* della didattica;
- *atteggiamento scientifico* orientato ad una scuola del *progetto* e del *curricolo*;
- cura della propria *professionalità* attraverso l'analisi della propria pratica.

Condizioni d'uso

- *non* si osserva per *classificare* o selezionare!
- *complementarietà* con *strumenti differenti* - di osservazione del contesto, ad esempio - in modo tale da avere uno sguardo più ricco e valido sulle realtà studiate.

Grazie per l'attenzione....
...e buona osservazione a tutti!

rossella.dugo@uniurb.it
Università di Urbino